

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Versione 1

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA PRODUTTORE O/E DISTRIBUTORE

1.1. Identificazione della sostanza o preparato

Nome del prodotto RIKALI
Design Code A19022A
Registrazione ministero della salute 16561 del 24.12.2015

1.2. Usi pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo Fungicida

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore Syngenta Italia S.p.A.
Via Gallarate, 139
20151 Milano (MI)
Telefono: 02 334441
Fax : 02 3088429
Informazione sul prodotto Telefono (ore di ufficio) : 02334441

Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza serviziosds.italia@syngenta.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Avvelenamento Tel (24 h) : 02 66101029 (CAV Niguarda – Milano)
Emergenza trasporti Tel (24 h) : 800452661 (presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della miscela

Classificazione secondo il regolamento 1272/2008

Sensibilizzazione cutanea	Categoria 1B	H317
Tossicità inalatoria acuta	Categoria 4	H332
Tossicità per la riproduzione	Categoria 1B	H360D
Tossicità acquatica acuta	Categoria 1	H400
Tossicità acquatica cronica	Categoria 1	H410

Per il testo completo della classificazione fare riferimento al punto 16.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (EC) N° 1272/2008



Segnalazioni	Pericolo	
Indicazioni di pericolo	H317 H332 H360D H410	Può provocare una reazione allergica cutanea. Nocivo se inalato. Può nuocere al feto. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Consigli di prudenza	P201 P261 P280 P308+P313	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/ la nebbia/i vapori/gli aerosol. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
Informazioni supplementari	P391 P501 EUH401	Raccogliere il materiale fuoriuscito. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente. Per evitare rischi per la salute umana per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Componenti pericolosi che devono essere indicati in etichetta

- Isopyrazam
- Alcoli C₁₆-C₁₈ insaturi etossilati con polietilenglicole mono butil etere
- 1,2-benzisotiazolo

2.3. Altri pericoli

Non noti.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

3.1. Sostanze

N.A

3.2. Miscele

Tipo di formulazione: Sospensione concentrata.

Componenti pericolosi

Nome	CAS – N° EC – N° Numero di registrazione	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Isopyrazam	881685-58-1	Skin Sens.1B; H317 Repr.2; H361d Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	11,6 % p/p

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Nome	CAS – N° EC – N° Numero di registrazione	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Alcoli C ₁₆ -C ₁₈ insaturi, etossilati con polietilenglicole mono butil etere	146340-16-1	Acute Tox.4; H302 Skin Sens. 1; H317 Aquatic Acute1 ; H400	≥10 – ≤20 % p/p
Ciproconazolo (ISO)	94361-06-5	Acute Tox.4; H302 Repr.2; H360D STOT RE 2; H373 Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	7,46 % p/p
1,2-benzisotiazol-3(2H)-one	2634-33-5 220-120-9 613-088-00-6	Acute Tox. 4; H302 Skin Irrit. 2; H315 Eye Dam. 1; H318 Skin Sens. 1; H317 Aquatic Acute 1; H400	≥0,025 - ≤ 0,05 %p/p

Sostanze con limiti di esposizione professionale Comunitari.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali	Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveleni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo, al caldo in ambiente ben ventilato. In caso di respiro irregolare od assente praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico o un centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente e a lungo con acqua e sapone. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere le lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi: Informazione non disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Informazioni per il medico: Non esiste un antidoto specifico. Trattare sintomaticamente.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Idonei	Per incendi di piccole dimensioni utilizzare acqua nebulizzata o estintori a schiuma alcol-resistente, diossido di carbonio (CO ₂) o polveri chimiche. Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol-resistente.
Non idonei	Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto contiene componenti organici combustibili, il fuoco può produrre densi fumi neri contenenti prodotti di combustione pericolosi (vedi sezione 10).
L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere dannosa alla salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare autorespiratori e indossare indumenti protettivi completi.
Non disperdere nella rete fognaria, nelle acque di drenaggio o superficiali.
Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare sversamenti o perdite supplementari, se non presenta rischi. Non dilavare il prodotto nella rete fognaria, nelle reti di drenaggio o nei corsi d'acqua superficiali.
Se il prodotto dovesse contaminare fiumi, laghi o canali informare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere il prodotto versato e raccoglierlo con materiale assorbente non combustibile come sabbia, terra, farina fossile, vermiculite. Porlo in contenitori ermeticamente chiusi ed etichettati per il successivo smaltimento secondo le norme vigenti che regolano lo smaltimento dei rifiuti (vedi punto 13).
Pulire accuratamente la superficie contaminata.
Pulire con detersivi. Evitare l'uso di solventi.
Raccolta ed eliminazione di acqua contaminata.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per le misure di prevenzione fare riferimento alle sezioni 7 e 8.
Per lo smaltimento fare riferimento alla sezione 13.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

Leggere attentamente l'etichetta prima dell'utilizzo.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per la manipolazione Non sono richieste misure particolari per la prevenzione incendi. Evitare il contatto con pelle ed occhi. Durante l'utilizzo non mangiare, né bere, né fumare. Per le informazioni sulle protezioni personali riferirsi al punto 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Istruzioni per l'immagazzinamento Non sono richieste condizioni particolari. Tenere i recipienti ben chiusi in ambienti asciutti, freschi e ben ventilati. Tenere lontano dalla portata dei bambini. Tenere lontano da cibi, bevande e mangime per animali.

7.3. Usi finali specifici

Prodotto registrato per la protezione delle colture: per un uso corretto e sicuro leggere attentamente l'etichetta autorizzata prima dell'utilizzo.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Componente	No. CAS	Limite di esposizione	Tipo di esposizione	Fonte
Isopyrazam	881685-58-1	1 mg/m ³	TWA	Syngenta
Ciproconazolo	94361-06-5	0,5 mg/m ³	TWA	Syngenta

Livello derivato senza effetto (DNEL) secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006:

Componente	Utilizzatore finale	Via di esposizione	Potenziati effetti sulla salute	Valore
propane-1,2-diol	Lavoratori	Inalazione	Effetti sistemici a lungo termine	168 mg/m ³
	Consumatori	Inalazione	Effetti locali a lungo termine	10 mg/m ³
	Consumatori	Inalazione	Effetti sistemici a lungo termine	30 mg/m ³
	Lavoratori	Inalazione	Effetti locali a lungo termine	10 mg/m ³

Concentrazione prevedibile priva di effetti (PNEC) secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006:

Denominazione della sostanza	Scompartimento ambientale	Valore
1,2-Propandiolo	Acqua dolce	260 mg/l
	Acqua di mare	26 mg/l
	Uso discontinuo/rilascio	183 mg/l
	Impianto di trattamento dei liquami	20000 mg/l
	Sedimento marino	57,2 mg/kg
	Sedimento di acqua dolce	572 mg/kg
	Suolo	50 mg/kg

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione collettiva Se l'esposizione non può essere eliminata, il contenimento e/o la segregazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori o polveri sospese utilizzare sistemi di aspirazione localizzata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Generale	<p>livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante. Ove fosse necessario integrare le misure con le raccomandazioni di igiene del lavoro.</p> <p>L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale.</p> <p>Durante la scelta degli equipaggiamenti di protezione personale farsi consigliare da personale qualificato.</p> <p>I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard.</p>
Protezione dell'apparato respiratorio	<p>Quando si verificano concentrazioni superiori ai limiti di esposizione, è obbligatorio l'uso di adeguati sistemi di protezione delle vie respiratorie.</p> <p>Apparecchi respiratori adeguati: Respiratore con filtro a particelle (EN 143)</p> <p>La classe del filtro del respiratore deve essere adeguata alla concentrazione massima prevista del contaminante (gas/vapore/particolato) che potrebbe presentarsi quando si manipola il prodotto. Se la concentrazione viene superata è necessario utilizzare un respiratore autonomo.</p>
Tipo di filtro	Tipo di particolati (P)
Protezione degli occhi	<p>Non sono necessarie particolari misure di protezione.</p> <p>Utilizzare le protezioni normalmente richieste per l'attività svolta o dalle prescrizioni locali.</p>
Protezione delle mani	<p>Materiali idonei: Gomma nitrilica</p> <p>Tempo di permeazione: > 480 min</p> <p>Spessore del guanto: 0,5 mm</p> <p>La scelta di un guanto appropriato non dipende unicamente dal materiale di cui è fatto, ma anche da altre caratteristiche di qualità e le sue particolarità da un produttore all'altro. Vogliate osservare le istruzioni riguardo la permeabilità e il tempo di penetrazione che sono fornite dal fornitore di guanti. Vogliate inoltre prendere in considerazione le condizioni locali specifiche nelle quali viene usato il prodotto, quali pericolo di tagli, abrasione e durata del contatto. Il tempo di penetrazione dipende tra le altre cose, dal tipo di materiale, dallo spessore e dal tipo di guanto e deve di conseguenza essere misurato per ogni caso specifico. I guanti dovrebbero essere eliminati e sostituiti se vi sono segni di degradazione o di passaggio di prodotti chimici. I guanti di protezione selezionati devono soddisfare le esigenze della direttiva UE 89/686/CEE e gli standard EN 374 che ne derivano.</p>
Protezione del corpo	<p>Valutare l'esposizione e scegliere abiti resistenti ai prodotti chimici in funzione del potenziale contatto e delle caratteristiche di permeazione/penetrazione dei materiali di fabbricazione.</p> <p>Dopo la rimozione degli indumenti protettivi lavarsi con abbondante acqua e sapone.</p> <p>Decontaminare gli indumenti prima del loro riutilizzo o utilizzare indumenti mono uso (abiti, stivali, sovrascarpe, ecc).</p> <p>Indumenti adeguati: abiti protettivi impermeabili.</p>

Per l'utilizzo in campo:

Tempi di rientro: Non normati. A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

9. PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Liquido
Colore	Biancastro
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	5 – 9 a 1% p/v (25° C)
Punto/intervallo di fusione	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	>101° C a 100,7 kPa Pensky-Martens c.c.
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non disponibile
Limite inferiore di esplosività	Non disponibile
Limite superiore di esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,1 g/cm ³
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	455° C
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità dinamica	188 - 443 mPa.s a 20° C 119 – 227 mPa.s a 40° C
Viscosità cinematica	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Tensione superficiale	40,9 mN/m a 20° C
-----------------------	-------------------

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Nessuna ragionevolmente prevedibile.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3. Possibili reazioni pericolose

Non avvengono reazioni pericolose utilizzando e immagazzinando il prodotto in accordo con le indicazioni.

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto non si decompone se utilizzato come prescritto.

10.5. Materiali incompatibili

Non sono note sostanze che favoriscono la formazione di componenti pericolosi o di reazioni termiche.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si conoscono composti di decomposizione pericolosi.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Ingestione
 Inalazione
 Contatto con la pelle
 Contatto con gli occhi

Tossicità acuta

Miscela:

Tossicità orale acuta (LD50)	>2000 mg/kg	Ratto femmina
	Valutazione: La miscela non presenta tossicità orale acuta.	
Tossicità inalatoria (LC50)	>1,04 mg/l, 4 h	Ratto maschio e femmina
	Atmosfera test: polvere/nebbia	
	Valutazione: La miscela è moderatamente tossica dopo inalazione di breve durata.	
Tossicità dermale acuta (LD50)	>2000 mg/kg	Ratto maschio e femmina
	Valutazione: La miscela non presenta tossicità dermale acuta.	

Componenti:

Isopyrazam:

Tossicità orale acuta (LD50)	>2000 mg/kg	Ratto femmina
	Valutazione: Il componente non presenta tossicità orale acuta.	
Tossicità inalatoria (LC50)	5,28 mg/l, 4 h	Ratto maschio e femmina
	Atmosfera test: polvere/nebbia	
	Valutazione: Il componente non presenta alcuna tossicità acuta per inalazione.	

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Tossicità dermale acuta (LD50) >5000 mg/kg Ratto maschio e femmina

Alcoli C₁₆-C₁₈ insaturi, etossilati con polietilenglicole mono butil etere:

Tossicità orale acuta Valutazione: Il componente è moderatamente tossico dopo singola ingestione.

Ciproconazolo (ISO):

Tossicità orale acuta (LD50) 350 mg/kg Ratto maschio

Tossicità inalatoria (LC50) >2,03 mg/l, 4 h Ratto maschio e femmina

Atmosfera test: polvere/nebbia

Valutazione: Il componente non presenta alcuna tossicità acuta per inalazione.

Tossicità dermale acuta (LD50) >2000 mg/kg Ratto maschio e femmina

Valutazione: Il componente non presenta tossicità dermale acuta.

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one:

Tossicità orale acuta (LD50) 1020 mg/kg Ratto

Corrosione/Irritazione cutanea

Miscela: Nessuna irritazione della pelle Coniglio

Componenti:

Isopyrazam: Nessuna irritazione della pelle Coniglio

Ciproconazolo (ISO): Nessuna irritazione della pelle Coniglio

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one: Irritante per la pelle

Gravi danni oculari/Irritazione oculare

Miscela: Moderatamente irritante per gli occhi Coniglio

Componenti:

Isopyrazam: Non irritazione agli occhi Coniglio

Ciproconazolo (ISO): Non irritazione agli occhi Coniglio

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one: Rischio di gravi lesioni oculari

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Miscela: Sensibilizzante delle pelle, sottocategoria 1B. Topo (cellule di linfoma murino)

Componenti:

Isopyrazam: Sensibilizzante delle pelle, sottocategoria 1B. Topo

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Alcoli C₁₆-C₁₈ insaturi, etossilati con polietilenglicole mono butil etere:

Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle:

Ciproconazolo (ISO):

Non causa sensibilizzazione su animali di laboratorio Porcellino d'india

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one:

Possibilità o evidenza di sensibilizzazione cutanea nell'uomo.

Mutagenicità delle cellule germinali

Componenti:

Isopyrazam:

Test su animali non hanno rivelato nessuna effetto mutagenico.

Ciproconazolo (ISO):

Test su animali non hanno rivelato nessuna effetto mutagenico.

Cancerogenicità

Componenti:

Isopyrazam:

Nessuna prova di cancerogenità in studi sugli animali.

Ciproconazolo (ISO):

Nessuna prova di cancerogenità in studi sugli animali.

Tossicità per la riproduzione

Componenti:

Isopyrazam:

Alcune prove di effetti nocivi sullo sviluppo, fondate su esperimenti su animali.
Nessun effetto sulla fertilità dai test sugli animali.
Infine prove di tossicità per lo sviluppo (riduzione dell'occhio) a dosi elevate.

Ciproconazolo (ISO):

Alcune prove di effetti nocivi sullo sviluppo, fondate su esperimenti su animali.

Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Componenti:

Ciproconazolo (ISO):

La sostanza è classificata come intossicante per un organo bersaglio specifico, il fegato, per esposizione ripetuta, categoria 2.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Miscela:

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	0,68 mg/l, 96 h	Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno)
Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50)	0,64 mg/l, 48 h	Daphnia magna (pulce d'acqua)
Tossicità per le alghe (ErC50)	>10 mg/l, 96 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde)
(NOEC)	2,2 mg/l, 96 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde)
(NOEC)	1,7 mg/l, 72 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde)

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Componenti:

Isopyrazam:

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	0,063 mg/l, 96 h	<i>Oncorhynchus mykiss</i> (trota arcobaleno)
	0,034 mg/l, 96 h	<i>Pimephales promelas</i> (vairone a testa grossa)
Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50)	0,13 mg/l, 48 h	<i>Daphnia magna</i> (pulce d'acqua)
Tossicità per le alghe (ErC50)	>4 mg/l, 96 h	<i>Pseudokichneriella subcapitata</i> (alga verde)
(NOErC)	0,31 mg/l, 96 h	<i>Pseudokichneriella subcapitata</i> (alga verde)
Fattore-M (tossicità acquatica acuta)	10	
Tossicità per i batteri (EC50)	>1000 mg/l, 3 h	Fanghi di depurazioni attivi
Tossicità cronica per i pesci (NOEC)	0,00287 mg/l, 32 gg	<i>Pimephales promelas</i> (vairone a testa grossa)
Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici (NOEC)	0,013 mg/l, 21 gg	<i>Daphnia magna</i> (pulce d'acqua)
Fattore-M (tossicità acquatica cronica)	10	

Alcoli C₁₆-C₁₈ insaturi, etossilati con polietilenglicole mono butil etere:

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	1-10 mg/l, 96 h	<i>Dario rerio</i> (pesce zebra)
------------------------------------	-----------------	----------------------------------

Valutazione ecotossicologica

Tossicità acquatica acuta	La sostanza non ha effetti ecotossicologici conosciuti.
Tossicità acquatica cronica	La sostanza non ha effetti ecotossicologici conosciuti.

Ciproconazolo (ISO):

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	19 mg/l, 96 h	<i>Oncorhynchus mykiss</i> (trota arcobaleno)
Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50)	>22 mg/l, 48 h	<i>Daphnia magna</i> (pulce d'acqua)
Tossicità per le alghe (EC50)	0,077 mg/l, 96 h	<i>Desmodesmus subspicatus</i> (alga verde)
(NOEC)	0,021 mg/l, 96 h	<i>Desmodesmus subspicatus</i> (alga verde)
(EC50)	0,059 mg/l, 7 gg	<i>Lemna gibba</i> (lenticchia d'acqua)
(NOEC)	0,025 mg/l, 7 gg	<i>Lemna gibba</i> (lenticchia d'acqua)
Fattore-M (tossicità acquatica acuta)	10	
Tossicità cronica per i pesci (NOEC)	0,305 mg/l, 93 gg	<i>Oncorhynchus mykiss</i> (trota arcobaleno)
Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici (NOEC)	0,023 mg/l, 21 gg	<i>Daphnia magna</i> (pulce d'acqua)
Fattore-M (tossicità acquatica cronica)	1	

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one:

Valutazione ecotossicologica

Tossicità acquatica acuta	Molto tossico per gli organismi acquatici.
---------------------------	--

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

12.2. Persistenza e degradabilità

Componenti:

Isopyrazam:

Biodegradabilità Non immediatamente biodegradabile
 Stabilità in acqua Tempo di emivita: 21 gg
 Non è persistente in acqua.

Ciproconazolo (ISO):

Biodegradabilità Non immediatamente biodegradabile
 Stabilità in acqua Tempo di emivita: 5 gg a 20° C
 Non è persistente in acqua.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Isopyrazam: Non è bioaccumulabile.
 Ciproconazolo: Non è bioaccumulabile.

Componenti:

Isopyrazam:

Bioaccumulazione Non si bio-accumula
 Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua log Pow 4,1 (25° C)

Ciproconazolo (ISO):

Bioaccumulazione Non si bio-accumula
 Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua log Pow 3,1 (25° C)

12.4. Mobilità nel suolo

Componenti:

Isopyrazam:

Dispersione nell'ambiente Ha da bassa a scarsa mobilità nel suolo.
 Stabilità nel suolo Tempo di dissipazione: 70 gg
 Percentuale di dissipazione: 50% (TD50)
 Il prodotto è non è persistente nel terreno.

Ciproconazolo (ISO):

Dispersione nell'ambiente Ha da bassa a media mobilità nel suolo

Stabilità nel suolo Tempo di dissipazione: 100 - 124 gg
 Percentuale di dissipazione: 50% (TD50)
 Il prodotto è non è persistente nel terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Miscela:

Non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).
 Non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Componenti:

Isopyrazam:

La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).
La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

Ciproconazolo (ISO):

La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).
La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Non conosciuti.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto	Non contaminare le acque superficiali (laghi, fiumi, fossi...) e di falda. Non smaltire attraverso la rete fognaria. Il prodotto versato e i materiali raccolti durante gli interventi di bonifica (incluse le acque di lavaggio e l'eventuale terreno asportato) vanno smaltiti in inceneritori idonei allo smaltimento dei prodotti chimici.
Contenitori	Svuotare completamente i contenitori e sciacquarli almeno tre volte. I contenitori vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei. Non riutilizzare i contenitori vuoti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto terrestre

14.1. Numero ONU	UN3082
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (ISOPYRAZAM E CIPROCONAZOLO)
14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
Codice galleria	E
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Trasporto Marittimo

14.1. Numero ONU	UN3082
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (ISOPYRAZAM E CIPROCONAZOLO)
14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino

Trasporto Aereo

14.1. Numero ONU	UN3082
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (ISOPYRAZAM E CIPROCONAZOLO)
14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuna.
14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC	Non applicabile.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009.
 Regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre (CLP)
 Regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (REACH)
 Regolamento UE 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015
 Decreto Legislativo 105/15 del 26 giugno 2015 (Direttiva Seveso)
 Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997), come integrato dal DPR n. 55 del 28 febbraio 2012.
 DECRETO del 22 Gennaio 2014 di Adozione del PAN ai sensi dell'articolo n. 6 del D.Lgs 14 Agosto 2012, n. 150 (attuazione della direttiva 2009/128/CE).
 DLgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i. Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per la presente miscela.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Abbreviazioni e acronimi

- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- DT50: Tempo di dimezzamento

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

- EC50: Concentrazione che causa effetti avversi sul 50% degli individui
- EC N°: European Community Number
- Er50: Concentrazione che causa una riduzione del 50% della crescita
- IC50: Concentrazione inibente è la concentrazione di un inibitore enzimatico necessaria per inibire il 50% del bersaglio
- LC50: Concentrazione Letale per il 50% degli individui
- LD50: Dose Letale per il 50% degli individui
- MARPOL: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi;
- N.A.S.: Non diversamente specificato
- NOEC: Concentrazione senza effetti osservati
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Acute Tox. :	Tossicità acuta
Aquatic Acute:	Tossicità acquatica acuta
Aquatic Chronic:	Tossicità acquatica cronica
Eye Dam. :	Gravi danni agli occhi
Repr. :	Tossicità per la riproduzione
Skin Irrit. :	Irritazione cutanea
Skin Sens.:	Sensibilizzazione cutanea
STOT RE:	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta

Testo delle indicazioni di pericolo di cui si fa riferimento ai punti 2 e 3.

Indicazioni di pericolo

H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H360D	Può nuocere al feto.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H332	
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Ulteriori informazioni

Classificazione della miscela:		Procedura di classificazione:
Skin Sens. 1B	H317	Basato su studi
Acute Tox. 4	H332	Basato su studi
Repr. 1B	H360D	Metodo di calcolo
Aquatic Acute 1	H400	Basato su studi
Aquatic Chronic 1	H410	Metodo di calcolo

Scheda di sicurezza

Revisione: Gennaio 2019

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

RIKALI®

Valutazione, classificazione ed etichettatura effettuata secondo la vigente normativa sui prodotti fitosanitari (Reg. 1107/2009) e sulla etichettatura e classificazione delle sostanze e delle miscele (Reg 1272/2008) dalla competente autorità nazionale (Ministero della Salute - Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e della nutrizione - Ufficio VII, Sicurezza e regolamentazione dei prodotti fitosanitari, Via G. Ribotta 5 – 00144 Roma EUR Castellaccio)

Le variazioni rispetto alla versione precedente sono evidenziate da una barra verticale sul margine sinistro.

Scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento 453/2010

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta